

RELAZIONE

SULLA PERFORMANCE

2017

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.2 L'AMMINISTRAZIONE. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE	7
2.3 ORGANI E STRUTTURA DELL'ANBSC.....	9
2.4. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	13
2.6 I RISULTATI RAGGIUNTI	16
2.7 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ	18
3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	20
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	20
3.2 OBIETTIVI STRATEGICI	21
3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI.....	25
3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	29
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	30
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE.....	31
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	33
6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ.....	33
6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE .	34
DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	35

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Attraverso la presente "Relazione sulla Performance", prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo della *performance*, giunto per l'Agenzia al quarto anno, insieme al relativo "Sistema di misurazione e valutazione".

La Relazione si pone l'obiettivo di dare evidenza ai vari *stakeholder*, siano essi istituzioni o cittadini, in merito alle scelte operate, alle attività svolte ed ai servizi resi, sempre nel rispetto delle risorse a disposizione a tal fine utilizzate. All'interno della Relazione sono evidenziati, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.

Nel 2017, l'Agenzia ha continuato a rivolgere le proprie energie per rafforzare gli ambiti di intervento che caratterizzano la propria attività, nella convinzione che lo sviluppo delle risorse umane debba essere uno degli impegni prioritari in quanto fattore fondamentale per la crescita delle persone e di conseguenza dell'organizzazione di un Ente cui sono state affidate enormi responsabilità in tema di contrasto alla criminalità organizzata per mezzo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati. Sono state ulteriormente implementate le procedure di informatizzazione connesse alla "*gestione dei beni confiscati*" con l'impegno, assunto nei confronti dei propri *stakeholder*, di adempiere in modo più efficace al mandato istituzionale che l'ANBSC svolge quale ente unico di destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

La presente Relazione sulla performance 2017 - redatta in conformità allo schema di riferimento delineato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, ora ANAC, con delibera n. 5/2012 - mostra, a consuntivo, lo stato di raggiungimento degli obiettivi programmati, pur in presenza di diversi elementi di criticità, legati anche alla recente riforma della struttura, e dell'organizzazione e dei compiti dell'Agenzia nazionale di cui alla legge n. 161/2017 che, essendo entrata in vigore il 19 novembre u.s., non ha consentito di procedere entro il 2017 all'attivazione delle procedure per la definizione di una stabile e correttamente dimensionata struttura organizzativa. Al riguardo, rileva peraltro che la nuova normativa si inserisca in una pregressa situazione di perdurante stallo per quanto concerne l'adeguamento dei regolamenti previsti dall'art.113, co. 1, lettere a), b) e c), del D.lgs. 159/2011 a quanto disposto dall'art. 1, co. 193 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 c.d. "legge di stabilità 2013", in merito alla quale già venne riferito nelle precedenti relazioni.

Conseguentemente, anche per l'anno 2017 il presente documento più che "Relazione sulla

performance” va inteso come un “resoconto delle attività” redatto secondo il citato schema di riferimento, ma non contenente per intero gli elementi ivi precisati, pur se in uno stadio più avanzato rispetto alla precedente per le motivazioni che si esporranno nel prosieguo.

In materia di “*performance*” va, infatti, rappresentato come tutto il personale in servizio sia ancora in posizione di comando, distacco o fuori ruolo e come la circostanza a causa della quale lo sviluppo dell’Ente è stata caratterizzata da un quadro regolamentare risalente e non più attuale hanno impedito, oggettivamente, all’Agenzia di sviluppare appieno il ciclo della *performance* secondo le linee previste dal D.Lgs. n. 150/2009.

Nel corso del 2017, pur permanendo tali oggettive difficoltà di natura organizzativa, connesse anche alla mancata emanazione dei regolamenti sopra menzionati, è stato elaborato e adottato il Piano Triennale per la *Performance* 2017/2019 ed il relativo Sistema di Misurazione, entrambi, per quanto possibile, in aderenza al dettato normativo ed alle indicazioni dell’ANAC, ferme restando le peculiarità di un Ente di non recente istituzione che si trova, ancora oggi, ad operare con personale non stabile. Circostanza che, da un lato, ha impedito il consolidamento dei profili organizzativi e, dall’altro, ha generato un altissimo tasso di *turnover* del personale ostacolando, di fatto, la progettazione e messa a punto del sistema di controllo di gestione, indispensabile per mettere a regime la performance attraverso report infra-annuali.

Al contrario, già nei primi mesi del 2018 è stato possibile registrare numerosi elementi che evidenziano come le sinergie applicate alla riorganizzazione dell’Agenzia stiano concretizzandosi in una massa critica di cambiamento direzionata verso fluidi assetti organizzativi impostati in modo armonico e coerente. La redazione del nuovo Piano della Performance 2018-2020, adottato con provv. n. 27941 del 18 giugno 2018, ha delineato assetti, con la definizione di obiettivi e la misurazione dei livelli di raggiungimento degli stessi, che per la prima volta riescono ad essere maggiormente concreti rispetto al passato, permettendo l’impostazione di un nuovo ciclo della performance plausibile, strategicamente orientata e realmente fondata sui risultati conseguiti nelle annualità precedenti e sul superamento delle criticità evidenziate.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

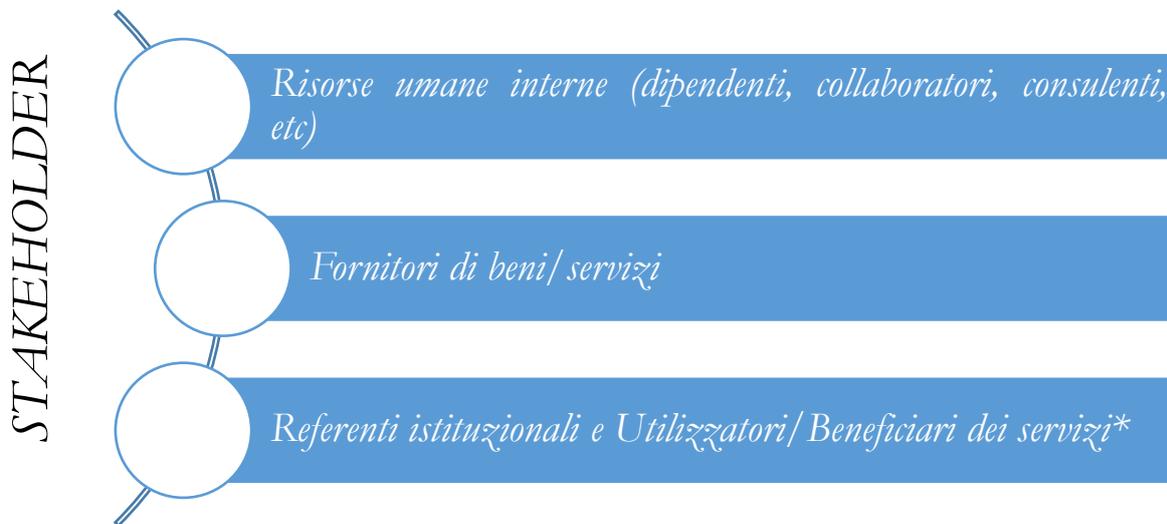
2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) è stata istituita con il decreto-legge 4 febbraio 2010, n.4, convertito in

legge, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n.50. È un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, è dotato di autonomia organizzativa e contabile ed è posto sotto la vigilanza del Sig. Ministro dell'Interno che, con direttiva del 16 maggio 2012, ha individuato gli ambiti e le modalità di esercizio della citata vigilanza. In base all'art. 110, comma 3, del D. Lgs. 159/2011, l'Agenzia è sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Tra i compiti dell'ANBSC rientra lo svolgimento del ruolo di "cabina di regia nazionale" per l'orientamento delle istituzioni e della società civile al fine di restituire alla collettività i beni sottratti alla criminalità organizzata. Inoltre l'Agenzia ha il compito di vigilare sull'effettiva utilizzazione del bene destinato alla collettività e, nel caso in cui non venga tenuto conto della finalità prevista per quel bene, di disporre la revoca del trasferimento e la nomina di un commissario con poteri sostitutivi. Il potere di assegnare i beni resta nelle mani degli Enti destinatari.

Gli stakeholder dell'Agenzia nazionale, intesi come i soggetti portatori di interesse in relazione ai compiti istituzionali dell'Ente, sono suddivisi in tre categorie come da raffigurazione grafica in calce:



* In tale categoria si individuano: a) amministrazioni statali; b) agenzie fiscali, università statali; c) enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse; d) enti Locali; e) associazioni, comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381; f) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309; g) associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni; h) enti pubblici aventi tra le altre finalità istituzionali anche quella dell'investimento nel settore immobiliare, associazioni di categoria che assicurano maggiori garanzie e utilità per il perseguimento dell'interesse pubblico, fondazioni bancarie; i) il personale delle Forze armate e il personale delle Forze di polizia che può costituire cooperative edilizie ai sensi del D. Lgs. 159/2011 art. 48, comma 6; l) società, imprese pubbliche o private, cooperative di lavoratori dipendenti delle imprese confiscate; m) soggetti privati.

L'operato dell'Agenzia viene reso pubblico attraverso il proprio sito istituzionale atto a garantire la trasparenza ed a diffondere tra i soggetti interessati il contenuto delle proprie attività, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata riveste per la società civile.

Va, altresì, evidenziato il particolare impegno profuso nell'implementazione delle funzionalità *open* dell'attuale sistema informativo-gestionale dell'Agenzia, denominato ReGIO (Realizzazione di un sistema per la Gestione Informatizzata ed Operativa delle procedure di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata).

L'apposito applicativo *web* in tal senso sviluppato, denominato Open ReGIO, e che consente la fruizione delle citate funzionalità, include due macro aree: una ad accesso pubblico con tutte le informazioni sui beni confiscati che non rivestano profili di sensibilità; l'altra, ad accesso riservato, destinata a prefetture, amministratori giudiziari ed enti della pubblica amministrazione. Quest'ultima sezione consente, tra l'altro, di gestire online l'iter per la destinazione dei beni confiscati permettendo alle diverse istituzioni coinvolte nel processo di far convergere i dati in loro possesso utili all'espletamento del processo amministrativo di destinazione. La costante alimentazione della base dati ed il tempestivo aggiornamento dei procedimenti giudiziari per i quali l'ANBSC è competente, e loro connessi beni oggetto di misura patrimoniale, consentono la pubblicazione e aggiornamento in tempo reale degli open data fruibili accedendo alla prima macro area.

In merito, di recente la Corte dei Conti¹ ha tenuto a valorizzare le potenzialità di detto strumento affermando che *"al fine di dare una prima risposta alle criticità individuate dalla Corte, in particolare con riferimento alla lunghezza dei procedimenti ablatori, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) ha implementato, ad integrazione del sistema informativo gestionale Regio, la piattaforma "Open Regio", finalizzata alla riorganizzazione dei processi operativi di competenza dell'ente, anche a supporto di un rapporto nuovo e diretto con i coadiutori, le prefetture, l'Agenzia del demanio, gli enti territoriali e il mondo delle associazioni... A fine 2017, risultavano accreditati al sistema il 70 per cento di tali nuclei di supporto. Grazie alla stessa piattaforma è stato, inoltre, possibile attivare lo strumento della conferenza di servizi telematica da tenere, in modo strategico, presso le prefetture sul cui territorio insistono i beni"*.

¹ Cfr. Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 7/2018/G. Adunanza del 5 marzo 2018. Relazione concernente "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nel 2016 (dicembre 2017)", pag. 25 e seguenti.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Le attribuzioni dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito per brevità ANBSC o Agenzia) sono state originariamente definite nella normativa istitutiva, segnatamente nel decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, le cui disposizioni sono confluite, come noto, nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. codice antimafia di seguito C.A.), a sua volta oggetto di molteplici riforme nel corso degli anni da ultimo con legge 17 ottobre 2017, n. 161.

Rispetto alle previsioni contenute nel citato decreto istitutivo, la riforma del 2017 ha apportato incisive novità sulla struttura e i compiti attribuiti all'ANBSC² che, alla luce della loro importanza anche per la presente Relazione, vengono riportati in modo dettagliato per spiegare in modo esaustivo quanto l'attuale fase dell'Amministrazione sia incentrata sulla propria auto-ridefinizione.

Di seguito si riporta, in estrema sintesi, il mandato istituzionale e la missione dell'Agenzia:

- a) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.; ausilio finalizzato a rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, C.A. ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- b) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso dei procedimenti penali per i delitti di cui agli artt. 51, co. 3-bis, del codice di procedura penale e 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356³, e successive modificazioni; ausilio svolto al fine di rendere possibile, sin dalla fase

² Ai sensi dell'art. 36, co. 1 della legge n. 161/2017 *“le modifiche alle disposizioni sulla competenza dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata non si applicano ai casi nei quali l'amministrazione è stata assunta ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, vigenti fino alla data di entrata in vigore della presente legge”*.

³ In occasione dell'entrata in vigore (6 aprile 2018) dell'art. 6 del decreto legislativo 1 marzo 2018, n. 21 recante *“Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103 (GU n.68 del 22-3-2018), si evidenzia che è stata disposta, tra l'altro, l'abrogazione dell'art. 12-quinquies e l'art. 12-sexies commi 1, 2-ter, 4-bis, 4-quinquies, 4-sexies, 4-septies, 4-octies e 4-novies, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356. Parimenti è stato modificato, per quanto di interesse, l'art. 104-bis disp. att. c.p.p. ed introdotto l'art. 240-bis c.p. rubricato *“Confisca in casi particolari”*. Per effetto della suddetta modifica legislativa, il paradigma normativo cui far riferimento per determinare le competenze dell'ANBSC non sarà più l'art. 12-sexies, ma il nuovo art. 240-bis c.p. Analogamente, a norma dell'art. 104-bis, co. 1-quater disp. att. c.p.p., *“le disposizioni in materia di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati nonché quelle in materia di tutela dei terzi e di esecuzione del sequestro previste dal codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si applicano ai casi di sequestro e confisca in casi particolari previsti dall'articolo 240-bis del codice penale o dalle altre disposizioni di legge che a questo articolo rinviano, nonché agli altri casi di sequestro e confisca di beni adottati nei procedimenti relativi ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice. In tali casi l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata coadiuva l'autorità giudiziaria nell'amministrazione e nella custodia dei**

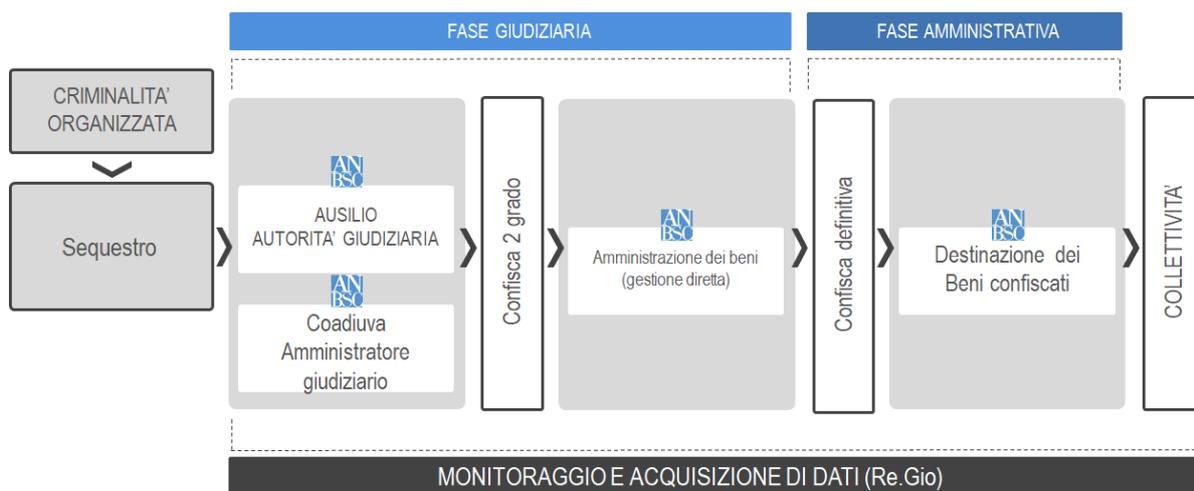
del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, C.A., ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;

- c) amministrazione e destinazione, ai sensi dell'art. 38 C.A. dei beni confiscati, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello, in esito del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.;
- d) amministrazione, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello nonché di sequestro o confisca emesso dal giudice dell'esecuzione, e destinazione dei beni confiscati, per i delitti di cui agli artt. 51, co. 3-*bis*, del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni, nonché dei beni definitivamente confiscati dal giudice dell'esecuzione;
- e) acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria, con le banche dati e i sistemi informativi delle prefetture-uffici territoriali del Governo, degli enti territoriali, delle società Equitalia ed Equitalia Giustizia, delle agenzie fiscali e con gli amministratori giudiziari;
- f) acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione, nonché le informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca;
- g) verifica dello stato dei beni nei citati procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni;
- h) programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione;
- i) adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*;
- j) facilitazione delle collaborazioni tra amministratori giudiziari e tra coadiutori e favorire, su tutto il territorio nazionale in modo particolare per le aziende, le sinergie tra le imprese sequestrate o confiscate;
- k) predisposizione dei meccanismi di intervento per effettuare, ove richiesto, l'analisi aziendale

beni sequestrati, fino al provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello e, successivamente a tale provvedimento, amministra i beni medesimi secondo le modalità previste dal citato codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Restano comunque salvi i diritti della persona offesa dal reato alle restituzioni e al risarcimento del danno".

- e verificare la possibilità di prosecuzione o ripresa dell'attività imprenditoriale ovvero avviare procedure di liquidazione o di ristrutturazione del debito;
- l) stipula dei protocolli di intesa per l'individuazione di professionalità necessarie per la prosecuzione o la ripresa dell'attività d'impresa anche avvalendosi dei nuclei territoriali di supporto istituiti presso le prefetture-uffici territoriali del Governo;
- m) predisposizione di protocolli operativi su base nazionale per concordare con l'Associazione bancaria italiana (ABI) e con la Banca d'Italia modalità di rinegoziazione dei rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
- n) richiesta della modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

Di seguito si riporta una sintetica **rappresentazione grafica** delle principali competenze dell'Agenzia alla luce della recente riforma di cui alla legge n. 161/2017:



2.3 ORGANI E STRUTTURA DELL'ANBSC

Ai sensi dell'art. 111 C.A. come novellato dalla legge n. 161/2017, sono organi dell'Agenzia:

- il Direttore⁴;

⁴ In base alla nuova formulazione dell'art. 111, co. 2 T.U.A. il Direttore dell'ANBSC è scelto tra figure professionali che abbiano maturato esperienza professionale specifica, almeno quinquennale, nella gestione dei beni e delle aziende: prefetti, dirigenti dell'Agenzia del demanio, magistrati che abbiano conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità o delle magistrature superiori. Il soggetto scelto è collocato fuori ruolo o in aspettativa secondo l'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

- il Consiglio direttivo⁵;
- il Collegio dei revisori⁶;
- il Comitato consultivo d'indirizzo⁷, di nuova istituzione.

Tutti gli organi dell'Agenzia restano in carica per quattro anni rinnovabili per una sola volta.

La riforma ha inciso in modo particolarmente significativo anche sull'organizzazione territoriale dell'Agenzia, spostando a Roma la sede principale precedentemente fissata nella città di Reggio Calabria, che è diventata, a sua volta, sede secondaria. Il venir meno dell'esplicita previsione che legittimava l'istituzione di sedi ulteriori è interpretata nel senso che quelle esistenti andassero soppresse: l'assenza di una disciplina transitoria e la riconducibilità alle 3 sedi non più previste di oltre il 60% delle procedure in itinere ha condotto ad un'integrazione normativa, adottata in forza dell'art. 1, co. 292, della legge n. 205/2017 che ha stabilito che i tre presidi rimangano operativi fino all'adeguamento della pianta organica prevista. Oltre a ciò è stato potenziato il ruolo e le funzioni dei **Nuclei di supporto** istituiti presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo ai sensi dell'art. 112, co. 3, per coadiuvare l'Agenzia nell'espletamento delle attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva, nonché per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni destinati e assegnati⁸.

⁵ Il novellato art. 111, co. 3 ha integrato la composizione del Consiglio direttivo, che continua ad essere presieduto dal Direttore dell'Agenzia ma è composto: a) da un magistrato designato dal Ministro della giustizia; b) da un magistrato designato dal Procuratore nazionale antimafia; c) da un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro dell'interno; d) da due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze; e) da un qualificato esperto in materia di progetti di finanziamenti europei e nazionali designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per la politica di coesione.

⁶ A norma dell'art. 111, co. 5 Il Collegio dei revisori, costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, è nominato con decreto del Ministro dell'interno fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali. Un componente effettivo e un componente supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

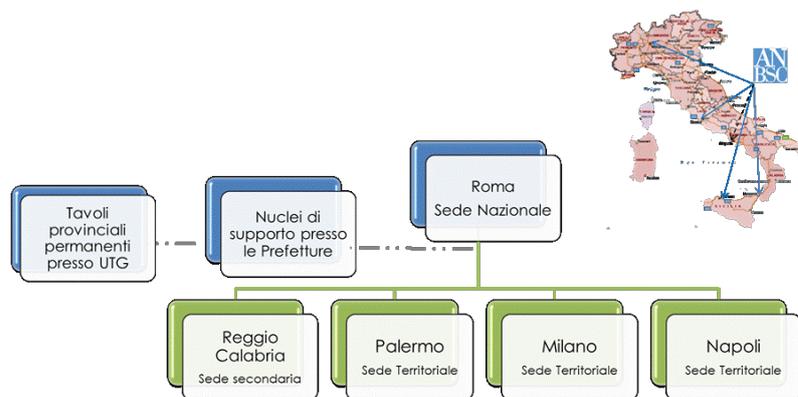
⁷ Il Comitato consultivo di indirizzo è presieduto dal Direttore dell'Agenzia ed è composto: a) da un qualificato esperto in materia di politica di coesione territoriale, designato dal Dipartimento per le politiche di coesione; b) da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, designato dal medesimo Ministro; c) da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, designato dal medesimo Ministro; d) da un responsabile dei fondi del Programma operativo nazionale "sicurezza", designato dal Ministro dell'interno; e) da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, designato dal medesimo Ministro; f) da un rappresentante delle regioni, designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome; g) da un rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI); h) da un rappresentante delle associazioni che possono essere destinatarie o assegnatarie dei beni sequestrati o confiscati, di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla base di criteri di trasparenza, rappresentatività e rotazione semestrale, specificati nel decreto di nomina; i) da un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, da un rappresentante delle cooperative e da un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro, designati dalle rispettive associazioni. Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti degli enti territoriali ove i beni o le aziende sequestrati e confiscati si trovano. I componenti del Comitato consultivo di indirizzo, sono nominati con decreto del Ministro dell'interno. Ai componenti non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

⁸ La nuova normativa ha attribuito ai Nuclei prefettizi un ruolo centrale sul territorio, aprendo la strada al consolidamento di funzioni operative proattive, di progettazione e supporto dei diversi interventi in tutta l'attività di gestione e destinazione. A conferma di tale ruolo, la citata riforma del 2017 (cfr. art. 29) prevede la possibilità di dotare i Nuclei di un organico specifico, differenziandolo in ragione della quantità di beni da gestire nel territorio, accanto ad altre disposizioni che tendono ad una

Inoltre, la riforma del 2017, nell'ambito delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, ha previsto, accanto ai Nuclei di supporto, l'istituzione dei cosiddetti **Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate**⁹ quali nuovi organismi deputati a favorire il coordinamento tra le istituzioni, le associazioni indicate nell'art. 48, co. 3, lettera c) C.A., le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale, svolgendo altresì le altre funzioni dettagliate nell'art. 41-ter del C.A.

Un secondo intervento integrativo è stato operato dalla citata legge 205/2017 (art. 1, comma 291) aggiornando il regime dei comandi, distacchi e fuori ruolo.

Di seguito si riporta una raffigurazione schematica dell'attuale organizzazione centrale e periferica dell'ANBSC.



A seguito delle modifiche previste dalla legge di riforma si è resa necessaria l'elaborazione di un nuovo provvedimento organizzativo cui l'ANBSC ha contribuito sin dalla fine del 2017: le attività svolte al riguardo hanno portato alla formulazione dello schema di d.P.R. attualmente in itinere; dopo il

definizione più precisa dei ruoli e delle attività degli attori coinvolti. I Nuclei sono quindi destinati ad assumere, a livello periferico, un rilevante ruolo nel supporto alle attività dell'ANBSC, coinvolgendo i soggetti che, a vario titolo e con compiti diversificati, concorrono sul territorio ad un obiettivo unificante.

⁹ Il tavolo provinciale permanente, è coordinato e convocato dal Prefetto o da un suo delegato ed è composto da: a) un rappresentante dell'Agenzia designato dal Consiglio direttivo e individuato, di regola, nel dirigente della Prefettura componente del nucleo di supporto; b) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; c) un rappresentante della regione, designato dal presidente della Giunta regionale; d) un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; e) un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale designato, ogni quattro mesi, dalle medesime secondo criteri di rotazione; f) un rappresentante della sede territorialmente competente dell'Ispettorato nazionale del lavoro; g) un rappresentante delle associazioni individuate dall'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; h) un rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Il Prefetto, ove ne ravvisi l'opportunità può estendere ai rappresentanti degli enti locali la partecipazione al tavolo.

perfezionamento del provvedimento l'Agenzia dovrà procedere al riassetto dei propri Uffici e al potenziamento della dotazione organica.

A fronte del DPR 235/2011 che prevedeva una Direzione generale e 3 Uffici di livello dirigenziale non generale, lo schema del nuovo regolamento ha previsto quattro Direzioni generali - **Direzione per gli affari generali e per il personale¹⁰, Direzione beni mobili e immobili sequestrati e confiscati¹¹, Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati¹² e Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali¹³ - articolate con successivo atto organizzativo del Direttore dell'Agenzia che ne definirà le competenze e la graduazione.**

¹⁰ Con funzioni di supporto agli organi dell'Agenzia per l'esercizio dei compiti e funzioni loro attribuiti dalla vigente normativa, con particolare riferimento a quelli di indirizzo, pianificazione strategica, programmazione e verifica della congruenza tra i risultati conseguiti dall'Agenzia e gli obiettivi della pianificazione strategica; adempimenti connessi alla normativa in tema di Amministrazione trasparente e alla prevenzione della corruzione; ispezioni, inchieste e controlli interni; organizzazione del lavoro; contenziosi e rapporti con l'Avvocatura dello Stato con esclusione di quelli inerenti ai beni sequestrati e confiscati; affari legislativi; relazioni con il pubblico; sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela della riservatezza dei dati personali; affari generali; rapporti con l'Unione Europea, partecipazione dell'Agenzia a progetti europei e internazionali, utilizzazione dei fondi strutturali europei; convenzioni e protocolli con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali, ordini professionali, enti ed associazioni; definizione delle linee evolutive, dello sviluppo e della gestione operativa delle tecnologie informatiche e telematiche per il supporto operativo dell'Agenzia e delle relative procedure di sicurezza; cura dello sviluppo, della conduzione e del funzionamento dei siti Intranet, Internet e dei flussi documentali e informativi; svolgimento delle funzioni di selezione, gestione, formazione e trattamento giuridico del personale; relazioni sindacali; ciclo di gestione della *performance* organizzativa e individuale.

¹¹ Con compiti di istruzione, coordinamento e monitoraggio dei processi amministrativi connessi alla trattazione dei procedimenti giudiziari di sequestro e confisca trasmessi dall'Autorità giudiziaria; svolgimento delle funzioni di programmazione, indirizzo operativo, coordinamento e controllo in ordine alle attività di amministrazione, custodia e destinazione dei beni mobili e immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui all'articolo 110, comma 2, lettera a), b), c), d), e) ed f), del C.A., e alle attività ad esse conseguenti o comunque connesse, nonché le relazioni periodiche ai Ministri dell'interno e della giustizia, l'elaborazione della normativa la cui applicazione è demandata all'Agenzia; rapporti con l'Autorità giudiziaria e con ogni altro Ente o Amministrazione a vario titolo coinvolto nelle predette attività, trattazione degli affari contenziosi e rapporti con l'Avvocatura dello Stato in materia; indirizzo, cooperazione, controllo e monitoraggio delle sedi dell'Agenzia nei seguenti settori: analisi, gestione e valorizzazione dei beni mobili e immobili; gestione dei rapporti con gli amministratori fiduciari, compreso il controllo sull'attività da essi espletata, con poteri di conferma e revoca dell'incarico; trattazione degli affari contenziosi in materia.

¹² Svolge funzioni di programmazione, indirizzo operativo, coordinamento e controllo in ordine alle attività di amministrazione, valorizzazione, custodia e destinazione delle aziende e dei beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui all'articolo 110, comma 2, lettere a), b) c), d), e) ed f), del decreto legislativo n. 159 del 2011, e alle attività ad esse conseguenti o comunque connesse; cura dei rapporti con l'Agenzia delle entrate per gli aspetti fiscali e con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; indirizzo, cooperazione, controllo e monitoraggio delle sedi dell'Agenzia nei seguenti settori: analisi, gestione e valorizzazione dei complessi aziendali, compreso il controllo delle gestioni societarie.

¹³ Elaborazione delle previsioni del fabbisogno finanziario; predisposizione del bilancio e del conto consuntivo; cura dei rapporti con la Corte dei Conti per i controlli sulla gestione finanziaria dell'Ente e dei beni confiscati; pianificazione e realizzazione delle procedure di approvvigionamento dell'Agenzia e delle attività negoziali relative all'acquisizione di beni, servizi e lavori; cura della conservazione dei beni mobili e immobili in uso e di proprietà dell'Agenzia; cura del trattamento economico degli organi dell'Agenzia e dei consulenti ed esperti esterni afferenti l'attività di pertinenza delle altre Direzioni, nonché del trattamento economico e previdenziale del personale dirigente e non dell'Agenzia; gestione separata della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale relativa alla gestione dell'Agenzia e quella relativa alle attività di amministrazione, custodia, destinazione dei beni sequestrati e confiscati, nonché adempimenti fiscali e gestioni fuori bilancio relative, comprese le fasi di approvazione e di rendicontazione; controllo di gestione; realizzazione di tutte le procedure di alienazione dei beni destinati alla vendita, anche per il soddisfacimento dei crediti riconosciuti e cura dell'incasso e del versamento dei proventi; gestione di tutte le attività di riscossione delle somme dovute; cura di tutte le adempimenti relative al Fondo Unico Giustizia ivi comprese le vicende giudiziarie dei beni finanziari confiscati.

Il medesimo schema prevede 2 **Uffici di staff del Direttore**¹⁴ e il potenziamento delle **risorse umane**, come meglio descritto nel prosieguo.

2.4. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Il complessivo disposto normativo ha previsto il seguente quadro e i successivi adempimenti:

- 1) l'aumento della dotazione organica dell'Agenzia **da 30 a 200 unità complessive**, ripartite tra le diverse qualifiche dirigenziali e non, che confluiranno nei rispettivi ruoli istituiti con apposito atto del Direttore dell'Agenzia. In prima battuta verranno inquadrati i dipendenti già in servizio presso l'ANBSC all'entrata in vigore della riforma (20 novembre 2017) e, per i posti residui, si ricorrerà alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165. In particolare, si prevede che il passaggio di tale personale determini la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia;
- 2) l'incremento della professionalità del personale, attraverso l'attribuzione di funzioni specialistiche richiedenti elevata competenza, iniziative e capacità¹⁵;
- 3) la possibilità che il personale in servizio presso l'Agenzia, fino al completamento delle procedure di mobilità, continui a prestare servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo;
- 4) la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per il conferimento di incarichi di particolare specializzazione in materia di gestioni aziendali e patrimoniali;
- 5) la possibilità di conferire fino a 10 incarichi speciali di natura dirigenziale aggiuntivi;
- 6) la possibilità di avvalersi di esperti e collaboratori esterni.

Al fine di assicurare la continuità nell'espletamento delle peculiari e delicate funzioni svolte dall'Agenzia, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per l'anno 2018), ha, inoltre, introdotto ulteriori disposizioni con le quali fino all'adeguamento della suddetta dotazione organica l'Agenzia può avvalersi di una quota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale e, nei limiti

¹⁴ Nell'ambito del quale operano due uffici di livello dirigenziale non generale che supportano il Direttore favorendo l'individuazione e l'implementazione di strumenti atti a sviluppare le sinergie fra le Direzioni e gli Uffici dell'Agenzia, raccordando i relativi organi e curando la comunicazione istituzionale.

¹⁵ Quali: gestione e valorizzazione di beni e processi aziendali e di beni immobili a vocazione produttiva, anche a fini di tutela e sviluppo dei livelli occupazionali; accesso al credito e ai finanziamenti europei; analisi di fattibilità tecnico-economica e valutazione degli investimenti; controllo delle gestioni societarie anche attraverso la verifica dell'attendibilità dei documenti contabili; tutela degli interessi dell'Agenzia nelle assemblee societarie.

della stessa quota, di 20 unità di personale delle forze di polizia a ordinamento civile e militare in comando o distacco. La stessa legge ha pure disposto che, sino all'adeguamento della pianta organica, **continuino ad operare le sedi secondarie già istituite** (il nuovo Codice antimafia prevede che l'Agenzia operi per il tramite della sede principale in Roma e l'unica sede secondaria di Reggio Calabria, sopprimendo le sedi di Milano, Napoli e Palermo).

Alla luce di tali considerazioni, risulta evidente che il quadro organizzativo dell'Agenzia, a cagione delle recentissime modifiche normative, è in fase di implementazione sicché nella presente relazione si darà atto dell'incompleto quadro organizzativo ante riforma.

Fino al perfezionamento del nuovo regolamento di Organizzazione previsto dalla L. 159/11, come riformata dalla L. 161/17, l'atto organizzativo vigente è il D.P.R. 15 dicembre 2011, n. 235, che ha fissato la dotazione organica di cui alla tabella seguente.

Dotazione Organica ex DPR 235/2011

qualifica	nr unita'
Dirigente generale	1
Dirigente II fascia	4
Personale area III	19
Personale Area II	6
Totale	30

Le modifiche normative sopravvenute ed il mancato aggiornamento del Regolamento d'organizzazione hanno inciso sul consolidamento dei profili organizzativi, penalizzati, tra l'altro, dall'insufficienza delle posizioni dirigenziali (5, come sopra distinte, quelle previste dal DPR 235/2011 e tarate sulla dotazione organica complessiva di 30 unità) e dalla vacanza delle stesse (solo 2 i Dirigenti in servizio negli ultimi anni, un vice prefetto in fuori ruolo, responsabile dei beni confiscati, e un Dirigente di seconda fascia di ruolo).

Un ulteriore vulnus è conseguito al consistente turnover del personale nel corso del tempo. Dal 2010 a tutto il 2017 si sono avvicendate quasi 200 unità di personale, a fronte delle 130 previste, ma mai

raggiunte, tra la dotazione organica (30) e il contingente di supporto (100) in posizione di comando, distacco e fuori ruolo.

Tali contingenze hanno comportato discontinuità e dispersioni: basti pensare allo sforzo formativo per il personale entrante, che ritornava All'amministrazione di provenienza dopo un periodo non sufficiente a restituire all'Agenzia la formazione profusa.

Ciò premesso, il personale in servizio presso l'Agenzia al 31 dicembre 2017 è sintetizzabile come segue:

- **Nr. 3 Dirigenti**, di cui uno giunto in Agenzia solo immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge di riforma. Infatti, gli obiettivi 2017 sono stati distribuiti tra 2 dirigenti, di cui 1 dirigente di seconda fascia in dotazione organica con incarico di prima fascia ed un Viceprefetto in posizione di fuori ruolo. Più in dettaglio:
 - il primo, dott. Massimo Nicolò, oltre all'incarico di prima fascia di Direttore della Direzione per la Pianificazione Strategica e le Risorse Umane, ha accentrato anche le funzioni di cui all'art. 2, comma 1, lettere c) e d), del DPR 235/2011;
 - la seconda, dott.ssa Matilde Pirrera, ha svolto le funzioni di cui all'art 2, comma 1, lettera b) del DPR 235/2011.
- **nr. 94 unità di personale non dirigenziale** in posizione di comando/distacco da altre Amministrazioni: rispetto a tale dato, risulta particolarmente significativo di quanto più sopra evidenziato in merito all'incidenza del *turn over* il raffronto con gli analoghi dati del periodo successivo che evidenziano ulteriori decrementi; infatti, già all'1 gennaio 2018 le unità in servizio erano **89**, mentre al 31 maggio 2018 - nonostante successive immissioni e al netto delle richieste formalizzate dall'Agenzia ma ancora in itinere - il dato era sceso a **86**. Le variazioni di personale si sono riflessi sui macrosettori dell'Agenzia pur permanendo stabilmente l'assegnazione di circa 70%-80% del personale alle procedure costituendo il core business dell'Agenzia.

La possibilità di avvalersi di professionalità esterne alla P.A. per fronteggiare esigenze contingenti - pur prevista sin dall'inizio dalle norme speciali dedicate all'Agenzia e tuttora vigente in forza degli artt. 113 bis, comma 5, (che autorizza la stipula di contratti a tempo determinato per il conferimento di incarichi di particolare specializzazione in materia di gestioni aziendali e patrimoniali) e 117, comma 4, (che prevede la possibilità di avvalersi di esperti e collaboratori esterni) del codice antimafia - è rimasta "congelata" - come peraltro altre opportunità di sviluppo dell'azione dell'Agenzia, tra cui la formazione del personale - dal peculiare rigore interpretativo con cui sono state applicate le norme di spending

review: queste, infatti prevedevano tagli sulla dotazione dei capitoli rapportata ad annualità in cui l'Agenzia non esisteva o aveva appena cominciato ad operare, con conseguente inesistenza delle dotazioni considerate.

2.6 I RISULTATI RAGGIUNTI

Come accennato in premessa, la stessa stesura del Piano della Performance 2017, che in questa Relazione trova il suo esito, è stata condizionata da difficoltà di natura operativa connesse alle criticità più sopra evidenziate: su tutte la mancata emanazione dei regolamenti previsti dall'art. 1 co. 193 della legge n. 228/2012 ed il conseguente assetto in corso di definizione.

Il richiamo di tali circostanze permette di comprendere la natura interlocutoria degli obiettivi che furono scelti in tale occasione, che permettevano, al contempo, di continuare a perseguire il mandato istituzionale e di migliorare, pur con incisività minimale, l'assetto organizzativo, in attesa della riforma che sarebbe arrivata di lì a breve.

Alla luce di ciò, si riporta un sintetico quadro delle diverse aree strategiche individuate in quel Piano, rinviando al capitolo 3 per l'illustrazione degli output realizzati.



Si fornisce, di seguito, un quadro dei risultati raggiunti nell'attività di destinazione dei beni nel corso del 2017, anno in cui l'Agenzia ha proceduto, tra l'altro, a destinare n. 7 aziende, 110 beni mobili e 2.411 beni immobili, il cui dettaglio per tipologia, è di seguito riportato:

Destinazione beni immobili	
Trasferiti ad enti territoriali	1.607
Posti in vendita	499
Mantenuti al patrimonio dello Stato	254
Distrutti	1
Destinazione non definita	50

Si richiama l'attenzione sull'ultima voce, che rappresenta il 2% del campione analizzato e che costituisce l'indice di incompletezza che l'attuale sistema informativo in uso all'Agenzia sconta nella fase di transito tra applicativi diversi. Al momento infatti, come previsto dal Bilancio preventivo 2018 e dal già citato Piano Performance 2018-2020, e, come ancor prima preconizzato nel Piano Performance 2017, le maggiori risorse economiche e organizzative dell'Agenzia sono incentrate proprio sul tema specifico dei sistemi informativi di gestione delle procedure da parte dell'ANBSC.

Innalzare ulteriormente il grado di informatizzazione dei processi di lavoro dell'Agenzia, infatti, appare ineluttabile, anche alla luce dell'estensione normativa delle competenze dell'Amministrazione, in materia di tenuta e censimento informatizzati dei dati riguardanti i beni, introdotti dalla L. 161/2017 con la revisione dell'art. 110, c. 2 lett. a) del C.A.

In tal senso, nel 2018, è stato avviato un importante sforzo triennale di sviluppo, ammodernamento e consolidamento del sistema informativo, coinvolgendo l'intero *parterre* istituzionale che il C.A. prevede come soggetti cooperanti nell'interscambio informativo concernente i beni confiscati. In dettaglio, l'evoluzione del sistema informativo dell'Agenzia prevede un profondo intervento triennale di sviluppo, grazie allo stanziamento di 850.000 EUR annui previsti dal citato art. 110, oltre ad aggiuntive somme di circa 500.000 Euro l'anno a valere su fondi ordinari dell'Agenzia ed ulteriori 894.000 EUR annui per il biennio 2018-2019 a valere sul finanziamento PON Governance. Rientrano in tale piano ulteriori progettualità condotte da altre amministrazioni con fondi strutturali europei quali per esempio Unioncamere per il progetto Open Data aziende ed altre iniziative non ancora finanziate riguardanti l'interoperabilità con il catasto e la georeferenziazione degli immobili. Si tratta di uno sforzo organizzativo ed economico che vedrà l'Agenzia fortemente impegnata soprattutto ad investire altre amministrazioni dello Stato (in primis l'Amministrazione della Giustizia e l'universo delle agenzie fiscali) delle corresponsabilità nella creazione e conduzione del network informatizzato di gestione dei patrimoni stabilito dal legislatore.

2.7 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Come ricordato, benché il nuovo regolamento di organizzazione sia in itinere ed il relativo schema sia stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, positivamente verificato dal competente Dicastero, e siano in fase di acquisizione alcune osservazioni effettuate dal Consiglio di Stato nell'ambito del previsto parere, allo stato attuale il quadro regolamentare di riferimento è ancora definito dai DPR 233, 234 e 235 del 2011, concernenti rispettivamente:

- i flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'Agenzia nonché le modalità delle comunicazioni, da effettuarsi per via telematica, tra l'Agenzia e l'autorità giudiziaria;
- la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale relativa alla gestione dell'Agenzia, assicurandone la separazione finanziaria e contabile dalle attività di amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati;
- l'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia.

Come già ricordato, tali regolamenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 193, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228, c.d. "Legge di stabilità di 2013", avrebbero dovuto essere modificati con le procedure ivi previste, entro il 30 giugno 2013, per essere adeguati alle modifiche normative introdotte dall'art. 1, commi da 189 a 192, della medesima legge.

In assenza di un aggiornato quadro regolamentare, l'Agenzia ha dovuto fronteggiare criticità che avrebbero potuto farla implodere, stretta, tra l'altro, fra l'esigenza di sviluppare le attività operative e il problema dell'inadeguata trasmissione dei dati essenziali allo svolgimento dei propri compiti da parte degli uffici giudiziari, scenario aggravato dalle concrete difficoltà di acquisizione delle esigue risorse umane previste dalla dotazione organica e di gestione di personale in servizio solo in virtù di posizioni temporanee.

Sul fronte delle opportunità, paradossalmente, le medesime caratteristiche di fluidità hanno potuto al contempo costituire un'occasione, in chiave di elasticità di un contesto in fase di ridefinizione che può essere ripensato grazie all'esperienza già maturata. La "rifondazione" di un'Amministrazione, infatti, non è un'occasione frequente, ma costituisce una sorta di seconda partenza per un ente che può contare su una struttura esistente e dare nuovo slancio alle attività già in corso con più consapevolezza.

Medesima lettura si può dare all'esperienza scaturita dal rilievo effettuato da parte Corte dei Conti - Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato con la relazione

“L'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e l'attività dell'Agenzia Nazionale (ANBSC)” (Deliberazione 23 giugno 2016, n.5/2016/G).

Allo scopo di aggredire le criticità evidenziate, ma già analizzate e monitorate da parte di questa Agenzia, numerose attività - per il dettaglio delle quali si rimanda al capitolo 3 - sono state avviate già nel 2016 e, con maggior slancio risolutivo, tutte concluse nel 2017.

Infine, specifica attenzione merita il tema della trasparenza, posto che l'Agenzia, oltre agli obblighi di legge comuni a tutte le Pubbliche amministrazioni, ha l'obbligo specifico di pubblicare diverse e circostanziate informazioni relative ai beni sequestrati e confiscati e loro destinazioni ai sensi del Codice antimafia¹⁶, ha inserito uno specifico obiettivo tra quelli del Piano della Performance 2018-20 così definito: *“Miglioramento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili”*.

In particolare, tali informazioni riguardano immobili e aziende in sequestro e confisca non ancora destinati, che devono essere rese pubbliche per consentire la manifestazione dell'interesse da parte degli aventi diritto all'assegnazione provvisoria. Ulteriori obblighi derivano dalla necessaria pubblicità di tutte le iniziative di alienazione, consentite per determinati tipi di beni quali i beni mobili ed in particolari situazioni giudiziarie ed amministrative, che il Codice Antimafia impone siano pubblicate sul sito dell'Agenzia.

La particolare natura di tali informazioni, che afferiscono all'area generale dei dati personali sensibili, unita alle precise prescrizioni in materia di pubblicizzazione dei patrimoni sequestrati e

¹⁶ **Art. 38, co. 2 C.A.** *“All'Agenzia sono comunicati per via telematica i provvedimenti di modifica o revoca del sequestro e quelli di autorizzazione al compimento di atti di amministrazione straordinaria. L'Agenzia effettua le comunicazioni telematiche con l'autorità giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo, inserendo tutti i dati necessari per consentire quanto previsto dagli articoli 40, comma 3-ter, e 41, comma 2-ter. La mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

Art. 48, co. 3, lett. c) C.A. *“I beni immobili sono:.....trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria, al patrimonio del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. La mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. I beni non assegnati a seguito di procedure di evidenza pubblica possono essere utilizzati dagli enti territoriali per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali. Se entro un anno l'ente territoriale non ha provveduto all'assegnazione o all'utilizzazione del bene, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi. Alla scadenza di sei mesi il sindaco invia al Direttore dell'Agenzia una relazione sullo stato della procedura. La destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni, nonché il reimpiego per finalità sociali dei proventi derivanti dall'utilizzazione per finalità economiche, sono soggetti a pubblicità nei siti internet dell'Agenzia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. L'Agenzia revoca la destinazione del bene qualora l'ente destinatario ovvero il soggetto assegnatario non trasmettano i dati nel termine richiesto”*.

Art. 113-bis co. 4 C.A. *“I nominativi del personale di cui ai commi precedenti sono inseriti nel sito dell'Agenzia in base ai criteri di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

confiscati, pone l'Agenzia di fronte al delicatissimo equilibrio tra la tutela di dati personali sensibili e la massima trasparenza. Affinché l'Agenzia possa operare in un contesto legalmente solido, l'azione di predisposizione degli strumenti e delle attività in materia di trasparenza, verrà concordata trilateralmente tra ANBSC, ANAC e Garante della Privacy, come già avviato con nota n. 25858 dello scorso 6 giugno.

3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance è una mappa logica che parte dal mandato istituzionale per svilupparsi in modo piramidale come da illustrazione in calce:



Le aree strategiche sono state articolate in relazione alle attività dell'ANBSC:

- 1) Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- 2) Informatizzazione strutture, gestione risorse umane e finanziarie.

Si riporta l'Albero della Performance come presentato nel Piano 2017-2019.

MANDATO ISTITUZIONALE	
<p>1. acquisizione di tutti i/le dati/informazioni relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nonché dei relativi procedimenti di sequestro e confisca con conseguente analisi degli stessi dati/informazioni funzionali alla migliore gestione del bene (comune a fase ante e post confisca definitiva);</p> <p>2. ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso di procedimenti penali e di prevenzione;</p> <p>3. amministrazione dei beni dopo la confisca di I grado;</p> <p>4. amministrazione ed attività di programmazione assegnazione e destinazione dei beni in confisca definitiva;</p> <p>5. attività di monitoraggio dei beni post destinazione.</p>	
INTERPRETAZIONE DEL MANDATO (OUTCOMES)	
<p>1. Innescare un processo virtuoso che, consenta la tempestiva assegnazione dei beni definitivamente confiscati, promuovere l'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni/aziende già in fase di confisca di primo grado al fine di consentire il miglior reimpiego a fini istituzionali o sociali dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata;</p> <p>2. Favorire la standardizzazione delle procedure ed i rapporti con l'Autorità giudiziaria ed i coadiutori.</p>	
1° ASSET STRATEGICO	2° ASSET STRATEGICO
<p>Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</p> <p>Implementazione del progetto integrato, che migliori la performance dell'Agenzia in termini di gestione e destinazione dei beni confiscati, sviluppando tra tutti i soggetti a vario titolo interessati al processo di restituzione alla pubblica fruizione dei beni.</p>	<p>Gestione risorse umane e finanziarie, informatizzazione struttura, trasparenza</p> <p>Utilizzo ottimale delle risorse finanziarie disponibili, potenziamento delle attività informatiche. Valorizzazione delle risorse umane. Adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016.</p>

Si rimanda, poi, alla tabella riportata al successivo punto 3.2 per il dettaglio del raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, nel corso del 2017 è stata avviata l'attività di definizione della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, prevista dalla Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 611) affidata all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da tale confronto è scaturita la strategia approvata in data 19 aprile 2018 dalla Conferenza Stato Regioni e confluita nel vigente Piano della Performance 2018-2020.

3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

In questa sezione vengono presentati i risultati raggiunti per gli obiettivi strategici, i dati di sintesi sono presentati nella tabella che segue.

Obiettivi strategici							
Descrizione obiettivo	Risorse umane	Risorse finanziarie	Indicatori	Peso	target	Valore consuntivo indicatori	Raggiungimento obiettivo %
Completamento del progetto integrato, che migliori la performance dell'Agenzia in termini di gestione e destinazione dei beni confiscati, sviluppando tra tutti i soggetti a vario titolo interessati al processo di restituzione alla pubblica fruizione dei beni	Personale in servizio all'UBSC ¹⁷	N.a. ¹⁹	Vd. Tab. 3	Vd. Tab. 3	100%	Vd. Tab. 3	94%
Definire il funzionamento amministrativo della struttura ancora in fase di rimodulazione, favorendo il potenziamento delle attività, anche informatiche, finalizzate a razionalizzare ed ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali. Aggiornamento del Piano Triennale sulla Trasparenza, dei contenuti pubblicati sul portale e affinamento procedure acquisizione dati.	Personale in servizio alla DPRSU ¹⁸	N.a. ¹⁹	Vd. Tab. 4	Vd. Tab. 4	100%	Vd. Tab. 4	69,4%
Performance 81,7%							

Per quanto concerne il primo obiettivo - inerente all'attività istituzionale gestione e destinazione dei beni confiscati - nel corso del 2017 l'Agenzia ha intensamente operato per migliorare l'iter finalizzato alla proposta di offerta alla collettività dei beni divenuti destinabili, aumentandone la visibilità e la tempestività della risposta da parte degli interessati.

Indicativo dei risultati conseguiti è il dato complessivo dei beni destinati nel 2017, con 2.637 beni destinati tra aziende, immobili, mobili registrati e non, e valori mai raggiunti prima nelle destinazioni di immobili.

¹⁷ Nell'ambito dell'elevato tasso di turn over del personale – che nel 2017 ha toccato una percentuale del 32% sul totale del personale - i dipendenti afferenti a tale area organizzativa rimasti in servizio per i 12 mesi di riferimenti sono stati 65, così ripartiti nelle cinque sedi di lavoro dell'Agenzia: 5 unità a Milano, 7 a Roma, 14 a Palermo, 15 a Napoli e 24 a Reggio Calabria.

¹⁸ Medesimo scenario si rileva nell'area della Direzione Pianificazione Strategica e Risorse Umane, nella quale i 9 dipendenti che hanno prestato servizio con continuità nell'Amministrazione erano tutti appartenenti alla sede di Reggio Calabria.

¹⁹ Tale misurazione non si è dimostrata applicabile a questa Agenzia in ragione delle peculiarità già descritte. In particolare e come esplicitato nelle note precedenti, le unità di personale destinate alle specifiche attività collegate agli obiettivi strategici, i cui emolumenti avrebbero rappresentato un credibile indicatore economico, si sono avvicinate, con differenze sostanziali di livello, esperienza e formazione, rendendo impossibile qualsiasi realistico confronto. E' di tutta evidenza, infatti, come l'ingresso di nuovo personale nell'ambito di qualsiasi attività, e in particolare per qualsiasi progetto, comporti un aggravio formativo e sconti una fase iniziale di minor produttività e come l'uscita di personale già esperto implichi un generale depauperamento, nonché una destabilizzazione degli assetti organizzativi.

In tale ottica, la Conferenza di Servizi Telematica è divenuta strumento d'elezione per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse da parte degli Enti legittimati, i quali, accedendo all'area riservata della piattaforma OpenRegio, possono visualizzare le informazioni analitiche e documentali relative agli immobili: visure catastali, planimetrie, documentazione urbanistica ove fornita dagli Enti Locali, foto, geolocalizzazioni, stime in base ai valori medi OMI.

La scelta, una volta effettuata su documentazione così completa, risulta più ponderata e stabile, arricchita dal successivo incontro per la conferenza sincrona presso la Prefettura di riferimento, alla presenza di componenti del Nucleo di supporto, che aumenta le possibilità di una migliore utilizzazione degli immobili secondo le reali necessità del territorio, nonché l'occasione di veicolare informazioni corrette sull'uso dei beni e sulla possibilità di accedere ai finanziamenti.

Nel corso dell'anno in riferimento, pur non avendo stabilito uno specifico obiettivo in sede di Piano per la Performance, le Conferenze di servizi organizzate sono state 15, di cui 1 su base regionale che ha coinvolto più province. Vista l'efficacia riscontrata dal mezzo, ne è stata riproposta l'organizzazione anche nel 2018 e la sua programmazione inserita nel Piano vigente con più compiutezza, al punto da indicare come target il raggiungimento del 20% delle province.

In tale ambito, l'uso della piattaforma informatica per l'organizzazione della Conferenza di servizi telematica è stata certificata quale buona prassi dall'Ispettorato Generale di Amministrazione del Ministero dell'Interno che, con nota del 3 ottobre 2017, *“ha preso atto del carattere innovativo nell'approccio attuato di recente da codesta Agenzia con l'utilizzo da una parte delle tecnologie informatiche, dall'altra delle nuove metodologie individuate dal legislatore, nell'obiettivo di semplificare e valorizzare la destinazione a fini pubblici dei beni confiscati alla criminalità organizzata, non solo migliorando e rendendo più trasparente la comunicazione istituzionale, ma coinvolgendo gli Enti interessati all'assegnazione come stakeholders al fine di restituire al territorio la ricchezza sottratta dalla criminalità organizzata, rendendo percepibile il principio di legalità”*.

In termini di raggiungimento dell'obiettivo, le conferenze di servizi nel 2017 hanno interessato tutte le aree territoriali caratterizzate da un più elevato numero di beni in confisca definitiva, immediatamente destinabili in quanto non soggetti alla verifica dei crediti di cui alla legge 159/2011.

Strettamente interrelate, al fine ultimo di migliorare la gestione e destinazione dei beni, sono state le attività di implementazione e affinamento delle funzionalità del citato applicativo gestionale OpenReGIO (www.openregio.it). Tali attività - propedeutiche e già progettate in ragione di un più vasto progetto di respiro pluriennale – sono state ulteriormente ampliate dalle nuove disposizioni della riforma, prevedendo, tra l'altro, una specifica sezione dedicata alle attività di monitoraggio degli

adempimenti prescritti, nel rispetto delle relative scadenze (in itinere a fine 2017).

Tra l'altro, l'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, per mezzo della citata piattaforma Open ReGIO, una apposita sezione, denominata "Infoweb beni confiscati" dedicata alla fruizione ed al reperimento di dati disaggregati relativi agli immobili ed alle aziende destinati o in gestione.

Infine, ulteriori iniziative sono state intraprese per accelerare la costituzione dei Nuclei di supporto presso le Prefetture, il cui ruolo è stato maggiormente valorizzato dalla riforma rendendone stabile l'avvalimento da parte dell'Agenzia. Infatti, a fine 2017 la loro presenza sul territorio nazionale è arrivata al 70%, la loro interazione con l'ANBSC è stata resa più diretta attraverso un dedicato accesso alla specifica sezione di OpenRegio e sono stati coinvolti attivamente anche nell'ambito delle poc' anzi citate Conferenze di Servizi.

Di contro, alla fine del 2017 altri target non potevano ancora ritenersi raggiunti soddisfacentemente.

Infatti, l'entrata in vigore al 19 novembre 2017 della legge di riforma C.A. n. 161/2017, che ha inciso anche sulla struttura della stessa Agenzia, non ha consentito che entro lo scorso anno si potesse *"Definire il funzionamento amministrativo della struttura ancora in fase di rimodulazione"* e attivare procedure per individuare una stabile e correttamente dimensionata struttura organizzativa. Va anzi evidenziato come le incertezze della stessa pendenza dell'iter di avanzamento del pertinente disegno di legge abbiano amplificato le difficoltà di pianificazione delle iniziative da intraprendere. Tuttavia tale obiettivo, già identificato da questa Agenzia come step di importanza vitale per i propri flussi organizzativi, ha solo subito un ritardo di realizzazione, rimanendo pivotale il suo perseguimento per questa Amministrazione anche nell'anno corrente.

Parimenti, alcune criticità hanno interessato l'ambito della trasparenza, pur permettendo di garantire tutti i necessari adempimenti di routine per la pubblicazione delle prescritte informazioni sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale. Il vulnus maggiore ha riguardato il completamento della redazione del Piano triennale della trasparenza, edizione 2017, a causa di circostanze già illustrate nel vigente Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 e che si riportano, in estrema sintesi, nel prosieguo.

Parimenti incomplete sono state iniziative essenziali nel settore ICT: soprattutto, sul fronte dell'acquisizione dei dati, nonostante plurime interlocuzioni multilivello con l'Amministrazione della Giustizia, non è stato possibile raggiungere il livello di sinergia che avrebbe consentito di superare

l'attuale, tutt'ora obbligato, *modus operandi* che ancora oggi comporta l'acquisizione degli atti giudiziari cartacei, la loro interpretazione e la successiva imputazione manuale da parte degli addetti dell'Agenzia nel sistema informativo dell'ANBSC.

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

In relazione agli obiettivi operativi e alle attività che ne sono scaturite si riportano le tabelle di sintesi che discendono dall'obiettivo strategico relativo all'area Beni sequestrati e confiscati (tab. 3) e da quello della Direzione per la Pianificazione Strategica e le Risorse Umane (tab. 4).

Tab. 3

Obiettivi operativi relativi all'area Beni sequestrati e confiscati				
Descrizione attività	Misurazione	Indicatore conseguito	Peso	Area di riferimento
Implementazione Open Regio con dati su beni in gestione	Implementazione dati analitici e documentali dei beni destinati dal 2013. Ricognizione di tutte le procedure di competenza nell'ambito del sistema informatico	76%	25	Ufficio Beni Sequestrati e Confiscati
Utilizzo della Conferenza dei servizi in attuazione del D. Lgs. 127/2016 e sviluppo sinergie con Nuclei supporto presso le Prefetture	Reingegnerizzazione del processo di destinazione con utilizzo della conferenza dei servizi per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse. Indizione della conferenza dei servizi tramite piattaforma telematica	100%	25	Ufficio Beni Sequestrati e Confiscati
Pubblicazione dei dati di destinazione sul web e degli open data in tempo reale tramite app di collegamento tra Regio e Open Regio	Abilitazione dei coadiutori alla piattaforma informatica e avvio delle procedure di abilitazione per altri Enti.	100%	25	Ufficio Beni Sequestrati e Confiscati
Razionalizzazione processo rendicontazione procedure	Realizzazione apposita procedura informatica	100%	25	Ufficio Beni Sequestrati e Confiscati
Performance per area 94%				

In questa sede preme evidenziare come l'intervenuto cambiamento degli equilibri nella sede di Milano non abbia reso possibile raggiungere i medesimi risultati di completezza dei dati delle altre sedi. Infatti, al decremento di 2 unità avvenuto nel 2017 in una sede già molto penalizzata, proseguito con la perdita di altre 2 persone nel primo semestre del 2018, ha fatto da contraltare un notevole aggravio delle

procedure in carico che, alla data dello scorso 11 giugno, assommavano a 904 procedure di confisca divise tra 4 funzionari.

Tab. 4

Obiettivi operativi relativi all'area pianificazione strategica e risorse umane				
Descrizione attività	Misurazione	Indicatore conseguito	Peso	Area di riferimento
Sviluppo organizzativo dei sistemi informatici e autonomia nella gestione	Costante aggiornamento dei sistemi informatici e autonomia nella gestione rispetto alle imprese terze	52%	20	Direzione Pianificazione Strategica e Risorse Umane
Impiego delle risorse economico-finanziarie e sviluppo delle risorse umane.	Predisposizione di tutti i documenti contabili (quali il bilancio di previsione anno 2017 ²⁰). Assicurare tutti gli adempimenti fiscali (dichiarazioni e relativi versamenti). Liquidazione delle competenze accessorie al personale e rimborso competenze economiche agli enti di appartenenza.	80%	60	Direzione Pianificazione Strategica e Risorse Umane
Adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 , come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016.	Rispetto delle tempistiche previste dalla norme vigenti in materia di trasparenza	55%	20	Direzione Pianificazione Strategica e Risorse Umane
Performance per area 69,4%				

Oltre alle considerazioni espresse nel capitolo che precede in merito alla trasparenza, si intende richiamare l'attenzione su alcuni specifici eventi relativi al settore ICT e sulla questione relativa all'approvazione del Bilancio previsionale relativo all'anno 2018.

In relazione al primo aspetto non si è stati in grado di raggiungere risultati apprezzabili sotto il profilo dell'autonomia di gestione rispetto ad imprese terze; ciò anche in ragione del fatto che la convergenza verso un assetto, concernente lo sviluppo dei sistemi informativi necessari all'ANBSC, che fosse maggiormente di tipo "make" rispetto alla complementare opzione "buy", non è stata supportata da una consequenziale programmazione dei fabbisogni di personale specializzato né dalla

²⁰ Il riferimento al bilancio di previsione 2017, così riportato nel Piano della performance 2017/2019 è chiaramente da ricondurre ad un refuso, atteso che alla data di predisposizione del Piano stesso il citato documento 2017, peraltro così indicato nel precedente Piano, era già stato approvato: conseguentemente i successivi riferimenti contenuti nella presente relazione prenderanno in considerazione il Bilancio di previsione 2018.

specializzazione del personale già in servizio. Sintomatico peraltro è che la programmazione strategica dell'ICT, rimasta in bilico tra l'acquistare servizi esterni e richiedere attività di sviluppo di sistemi IT a personale interno, unita all'esigenza di approfondire il maggior impegno nella tutela dei livelli di proficuità degli strumenti funzionali alla gestione delle procedure operative a tutela della mission dell'Agencia, hanno plausibilmente distolto l'attenzione anche da alcune vulnerabilità del sito istituzionale dell'Agencia che, nei primissimi giorni del 2018, hanno causato una compromissione del sito in essere cui si è posto rimedio con la repentina messa online del portale, ancora in fase di test, realizzato con il ricorso all'affidamento di servizi professionali esterni.

Per quanto concerne il bilancio di previsione 2018, quale specifico punto di misurazione indicato nell'ambito dell'impiego delle risorse economico-finanziarie, il 14 dicembre 2017, tale documento venne sottoposto al Consiglio Direttivo per l'approvazione, pur se redatto in uno scenario normativo di grande incertezza e in una situazione di specifica difficoltà: la riforma del C.A. era entrata in vigore da neppure in mese e si era sovrapposta alla preesistente mancanza di un aggiornato Regolamento di Organizzazione e all'aggiornamento delle specifiche norme di redazione.

In tale sede, il bilancio previsionale 2018 incontrò obiezioni relative all'insufficiente programmazione e alla non opportuna armonizzazione con le ultime innovazioni e non venne approvato.

A fronte di quanto riportato, va, peraltro, evidenziato come nel corso dell'anno in valutazione dalla presente Relazione molte sono state le iniziative intraprese o concluse, anche grazie al maturare delle sinergie inter-istituzionali necessarie ed a intense attività di concertazione affidate, singolarmente o in pool, a funzionari che hanno operato sulla base delle direttive impartite dall'organo di vertice dell'Agencia. Da tale azione, precipuamente orientata alla costruzione di una rete di relazioni con le Amministrazioni le cui competenze presentano ambiti di convergenza sull'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati è scaturita la predisposizione e/o la sottoscrizione di protocolli di intesa, tra i quali si citano:

- aprile 2017: accordo di collaborazione con la Regione Lombardia destinato a completare il censimento dei beni amministrati e destinati presenti sul territorio lombardo, creare a partire dai dati catastali una geomappa di questi beni, definire e implementare un modello di governance tra l'ANBSC e gli attori territoriali volto a favorire il più ampio impiego e reimpiego degli immobili confiscati presenti sul territorio lombardo;
- luglio 2017: protocollo con il Ministero dell'Interno-PON Legalità 2014-2020 orientato a supportare l'attività di finanziamento del PON Legalità in merito:
 - a) al potenziamento/start-up dei nuclei di supporto delle prefetture,

- b) al rilascio in chiave Open Data del patrimonio informativo connesso alla amministrazione e destinazione dei beni confiscati,
 - c) alla valorizzazione degli immobili confiscati e destinati agli enti territoriali,
 - d) al supporto finanziario alle aziende in confisca;
- settembre 2017: protocollo con la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno-PON Legalità 2014-2020 e il Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio per coordinare, promuovere (assistendo nel contempo i beneficiari) l'impiego dei fondi strutturali FES e FESR, stanziati a valere sul PON Legalità sul POR Campania, destinati alla valorizzazione degli immobili confiscati e già destinati agli Enti Territoriali ed al supporto finanziario alle aziende confiscate;
 - novembre 2017: protocollo tra l'ANBSC, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ANCI, l'Agenzia del Demanio, finalizzato a conseguire un'efficiente gestione dei beni immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata, da destinare allo svolgimento delle attività di interesse generale da parte degli enti del Terzo settore;
 - dicembre 2017: protocollo con la Regione Calabria, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno – PON Legalità 2014-2020 e il Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio per coordinare, promuovere (assistendo nel contempo i beneficiari) l'impiego dei fondi strutturali FES e FESR, stanziati a valere sul PON Legalità sul POR Calabria, destinati alla valorizzazione degli immobili confiscati e già destinati agli Enti Territoriali ed al supporto finanziario alle aziende confiscate;
 - predisposto nel 2017 e sottoscritto nel gennaio 2018: protocollo con il Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura per reperire le informazioni riguardanti aziende, beni mobili e immobili agricoli sequestrati e confiscati, che a diverso titolo concorrono all'esercizio dell'imprenditoria agricola o riguardanti conduttori e imprenditori connessi con il settore agricolo;
 - predisposto nel 2017 e sottoscritto nel gennaio 2018: protocollo con la Regione Puglia, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno-PON Legalità 2014-2020 e il Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio per coordinare, promuovere (assistendo nel contempo i beneficiari) l'impiego dei fondi strutturali FES e FESR, stanziati a valere sul PON Legalità sul POR Puglia, destinati alla valorizzazione degli immobili confiscati e già destinati agli Enti Territoriali ed al supporto finanziario alle aziende confiscate;

- predisposto nel 2017 e sottoscritto nell'aprile 2018: protocollo con la Regione Sicilia, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno – PON Legalità 2014-2020 e il Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio per coordinare, promuovere (assistendo nel contempo i beneficiari) l'impiego dei fondi strutturali FES e FESR, stanziati a valere sul PON Legalità sul POR Sicilia, destinati alla valorizzazione degli immobili confiscati e già destinati agli Enti Territoriali ed al supporto finanziario alle aziende confiscate.

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Nel piano della performance 2017, ad eccezione che per il personale di livello dirigenziale, non sono stati previsti obiettivi individuali, fermo restando che nel Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) è previsto che la performance individuale sia legata alla performance organizzativa, definita in riferimento sia al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi previsti nel Piano triennale della *Performance* per ogni ufficio, sia alle competenze professionali e organizzative individuali. La performance, relativamente al personale non dirigente, è, pertanto, valutata sulla scorta delle competenze e dei comportamenti osservati (80%) ed in ragione del conseguimento degli obiettivi da parte dell'Ufficio di appartenenza (20%).

Occorre però premettere che il sistema matura in un contesto caratterizzato da un quadro ordinamentale non ancora completo, in quanto definito in un momento in cui l'Agenzia Nazionale, ed in particolar modo le poche risorse dirigenziali presenti, con sforzi rilevanti, hanno assicurato l'avvio di importanti linee di attività istituzionali e ciò ha consentito, come evidenziato nel presente capitolo, non solo di raggiungere in percentuali variabili gli obiettivi che ci si era posti, ma anche di rimodulare in corsa il flusso organizzativo dell'Amministrazione in direzione delle mutate esigenze e di dimostrare – sia a livello del personale dirigenziale che di quello non dirigenziale – efficacia ed efficienza, ma anche elasticità rispetto ad un sistema in divenire.

Con specifico riguardo alle valutazioni del personale non dirigenziale, si registra un significativo ritardo nella loro emissione, al punto che, al 31 dicembre 2017, non risultavano formalizzate le valutazioni individuali per il personale non dirigente relative all'anno 2016. Tuttavia, tale carenza, individuata in tempi recenti, è già in via di risoluzione: sono state infatti predisposte le attività preliminari e la redazione delle schede per l'anno 2016, che verranno notificate a breve, cui seguiranno in tempi sicuramente più rapidi quelle relative al 2017.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Le **ENTRATE** sono costituite quasi esclusivamente dai trasferimenti dello Stato. I trasferimenti statali, infatti, per l'anno 2017 ammontano ad €. 5.159.819,00 e costituiscono la quasi totalità delle entrate dell'Ente fatta eccezione per € 1.928,00 di altre entrate.

Sono state, quindi, effettuate le operazioni di accertamento delle entrate sui seguenti capitoli:

€. **5.159.819,00** l'importo è costituito da quanto stanziato ed accertato sui capitoli 1.0 "Trasferimenti correnti parte Stato" e 12010.0 "Trasferimenti conto capitale parte Stato" dal bilancio dello Stato.

€. **1.928,00** sul capitolo 1130 "Entrate diverse" di cui € 525,00 riferiti all'affidamento in economia del servizio di somministrazione bevande a mezzo distributori automatici e relativa concessione spazi pubblici presso la sede di Reggio Calabria ed € 1.403,00 riscossi a titolo di risarcimento per inesatto adempimento di una fornitura affidata dall'Ente.

dati 2017*		
	Entrate (accertamenti)	Uscite (impegni)
Entrate derivanti da trasferimenti correnti/spese di funzionamento	€ 4.959.819,00	€ 2.683.808,32
Entrate / interventi diversi	€ 1.928,00	€ 347.54,10
Totale entrate/uscite correnti	€ 4.961.747,00	€ 3.031.312,42
in conto capitale	€ 200.000,00	€ 8.276,77
partite di giro	€ 326.414,64	€ 330.411,64
totale	€ 5.488.158,64	€ 3.370.000,83
avanzo di amministrazione corrente		€ 2.118.160,86

* Dati pre-consuntivo: alla data di predisposizione del presente documento è in corso di approvazione il bilancio consuntivo 2017.

In relazione alle **USCITE**, per l'esercizio 2017 la composizione della spesa, tra le principali voci (eccettuata quella relativa al personale), riporta:

- Spese acquisto beni e servizi diversi €. 81.344,18
- spese per fitto locali e funzionamento uffici (fitti, spese per l'illuminazione, telefonia, riscaldamento, condizionamento e pulizie) €. 193.983,24
- spese per funzionamento automezzi (premi assicurativi, buoni benzina ecc.) per €. 5.165,37.;

- spese per studi, progettazioni, rappresentanza e pubblicità per €. 785,00.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Tra i principi generali contenuti nel D.lgs. 150/2009 (art. 1) vi è il riferimento alle pari opportunità, innovativo strumento di tutela in materia di genere, in particolare, ma in generale di ogni minoranza la cui discriminazione ricade sul benessere e sull'efficienza organizzativa di ogni Amministrazione.

Si riporta di seguito la tabella relativa al numero complessivo del personale in servizio al 31 dicembre 2017 distinto tra personale e dirigenti, dove si evidenzia il dato numerico tra uomini e donne.

Personale in servizio <i>al 31 dicembre 2017</i>						
Qualifica	DPRSU		UBSC		STAFF	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	1	1		1		
Area III	5	3	16	20	1	3
Area II	5	0	19	18	3	1
Totali	11	4	35	39	4	4
Uomini: 50			Donne: 47			

A fronte di una sostanziale parità di genere sia sul fronte numerico che su quello della percezione delle opportunità da parte del personale, come confermato anche dal fatto che 2 dei 3 dirigenti e 4 dei 5 referenti di sede sono donne, appaiono di maggior rilevanza per la realtà interna all'Agenzia altre questioni che impattano sul benessere organizzativo e sulla rimozione di ogni discriminazione e che in questa sede si accennano brevemente anche in relazione ai possibili correttivi immaginati.

La più cogente è sicuramente rappresentata dal tema delle tre sedi non più previste dalla riforma, che, alla data del 31 dicembre 2017, interessava un totale di 40 persone sulle 97 in servizio, destabilizzando quel personale e ponendoli in una situazione di significativa incertezza che non investe, al contrario, chi presta servizio nelle sedi di Roma e Reggio Calabria. Come accennato nel paragrafo 2.3, una soluzione "tampona" ha previsto che fino all'adeguamento della dotazione organica tali sedi rimangano operative, ma appare di non secondaria importanza, e rappresenta oggetto di attuale studio, il fatto che i dipendenti in servizio presso tali sedi che hanno maturato il diritto di inquadramento nei ruoli possano avvalersi di tale prerogativa senza dover rinunciare all'attuale sede.

Inoltre, nell'ambito della ridefinizione degli assetti organizzativi, anche per renderli più armonici con le novità introdotte dalla riforma, punto già inserito come obiettivo strategico nel Piano della Performance 2018-2020, appare di grande valore anche l'aspetto che l'organizzazione del lavoro sia progettata e strutturata con modalità e tempi che favoriscano, per lavoratori e lavoratrici, la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita. Tale approccio, anche in un'ottica innovativa di "lavoro agile", deve dirigersi – prioritariamente – verso un cambio di passo culturale che porti a rimuovere aspetti discriminatori nei sistemi di valutazione privilegiando i risultati rispetto alla mera presenza che superi una logica ormai obsoleta e limitata alla predominanza del valore del "cartellino".

Tali considerazioni convergono nell'ambito di una più generale riflessione interna all'Agenzia nell'attuale fase allo scopo di contemperare mission istituzionale, necessità personali, continuità della prestazione e riconoscimento della performance individuale.

In tema di formazione, si riportano i dati relativi alle attività seguite nel 2017, ripartiti per ufficio di appartenenza e per genere. I corsi seguiti dal personale che si occupa dei beni confiscati sono stati finalizzati alla prevenzione patrimoniale, mentre per l'area delle Funzioni Organizzative e Gestionali le tematiche sono state afferenti al mercato elettronico della PA e alla banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici, con la partecipazione così sinteticamente riportata.

Formazione effettuata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017						
Qualifica	DPRSU		UBSC		STAFF	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti						
Area III	4	3	2	2		
Area II				1		

Da una prima lettura della tabella si evince che la formazione impartita nel corso dell'anno non ha raggiunto volumi quantitativamente sufficienti, in ragione di motivazioni non riconducibili alla potestà dell'Agenzia. Infatti, da un lato, la carenza di fondi sullo specifico capitolo in ragione della peculiare, risalente applicazione dei tagli previsti da norme di contenimento della spesa e, dall'altro, l'insufficiente frequenza ai corsi organizzati sia dall'INPS nell'ambito dell'iniziativa Valore PA sia dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione – in ragione di dinamiche connesse agli accessi offerti e/o all'effettiva realizzazione dei corsi previsti - ha significativamente inciso sulla quantità finale di formazione impartita.

Inoltre, rispetto alle pianificazioni e alle richieste effettuate, alcuni dipendenti di questa Amministrazione sono stati costretti a recedere dalla disponibilità offerta, principalmente per problemi personali, a frequentare corsi cui erano stati autorizzati o ammessi.

Inoltre, pur nel rispetto della parità di genere, il 2017 registra una più ampia partecipazione di personale della DPRSU, proporzionalmente più rappresentato rispetto al totale del personale in servizio se paragonato alle unità afferenti all'area beni confiscati. Tuttavia, tale scenario, che nella programmazione pluriennale prevede una rotazione del personale, già dall'anno in corso ha previsto una serie di correttivi per riequilibrare la partecipazione a favore del restante personale.

L'avvio dell'indagine sul benessere organizzativo di genere è stato rinviato a causa del turnover molto acuito, che ha caratterizzato l'attività dell'Agenzia sin dalla istituzione, e il conseguente mancato consolidamento della struttura, nel solo periodo intercorrente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 n. 12 unità di personale hanno cessato la posizione di comando e, nel medesimo periodo hanno, viceversa, preso servizio n. 15 unità, per un avvicendamento del 31% sul totale del personale stabile.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Alla luce delle asincronie sviluppatesi per i disallineamenti normativi più volte citati, si è ritenuto opportuno ripercorrere l'intero processo della Performance in modo che questo fosse più aderente alla realtà specifica di questa Amministrazione, ma, soprattutto, più armonica con tutti i documenti che sono stati stilati in questo primo scorcio dell'anno corrente.

Sin dall'inizio, infatti, è apparso chiaro che la consequenzialità dei vari documenti fosse pressoché obbligata e che tutti potessero ragionevolmente essere redatti solo quando fosse stato portato ad un notevole livello di compiutezza il DPR del Regolamento di Organizzazione sul quale si fonda l'assetto dell'Agenzia. In particolare, il Piano della Performance 2018-2020 trae fondamento e indicazione proprio dallo stesso DPR che detta le fondamentali tappe di assetto dei futuri assetti organizzativi (Direzioni, Uffici e Servizi) e delle procedure di inquadramento del personale ancora temporaneamente assegnato a otto anni dall'istituzione dell'Agenzia.

La redazione della presente Relazione segue da presso l'adozione del citato Piano e precede la predisposizione del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale e la definizione ex novo del Sistema della Misurazione della Performance individuale che, a tre anni dalla stesura originaria, in seguito solo confermata con integrazioni, ha necessità di essere rivisto profondamente, anche per poter accogliere le novità intervenute nel frattempo.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della Performance non è ancora del tutto armonizzato con il D. Lgs. 150/2009, per le motivazioni già esplicitate.

Come accennato, per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione della performance individuale, si precisa che l'ANBSC non ha ancora potuto avvalersi di un adeguato sistema di controllo di gestione, tenuto conto del *turnover* del personale in posizione di comando/distacco/ fuori ruolo.

La precarietà del rapporto del personale in servizio presso l'ANBSC nel periodo di riferimento ha determinato il ricambio di numerose unità, sia in partenza che in arrivo, arrivando a registrare 200 ingressi e uscite di personale nel corso della vita dell'Agencia, in un contingente che è sempre rimasto intorno alle 100 persone, comprendendo personale di livello dirigenziale e non dirigenziale.

Tale situazione non ha mai consentito di poter contare su un sufficiente "zoccolo duro" di dipendenti con una significativa anzianità di permanenza, generando una diffusa situazione di instabilità e di continuo *turnover*, nonché una ridotta presenza numerica di personale presso alcune sedi secondarie dell'Agencia, che non ha consentito neppure la corretta esecuzione dell'indagine sul "benessere organizzativo".

Tuttavia, l'esperienza maturata in tutte le fasi del processo attinente alla *performance* ha, comunque, consentito di individuare ciò che di positivo è stato fatto e quali sono le carenze sulle quali intervenire, ma soprattutto ha fornito elementi di rilievo in termini costruttivi che costituiscono la base del Piano della Performance 2018-2020, forte delle esperienze pregresse e delle innovazioni normative che finalmente hanno strutturato un chiaro quadro di riferimento. Da questo seguirà una compiuta definizione del Sistema della Misurazione della Performance individuale e il connesso apporto quantitativo/qualitativo alla *performance* generale dell'Agencia, con l'intento di migliorare il processo di armonizzazione con lo spirito del D.Lgs. 150/2009.

DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Documento	data approvazione /trasmissione	data pubblicazione	ultimo aggiornamento	link documento
Piano della Performance 2016	15.12.16	15.12.16	15.12.16	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale
Sistema di misurazione e valutazione della performance 2016	5.12.16	15.12.16	15.12.16	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale
Piano della Performance 2017-2019	4.8.17	4.8.17	4.8.17	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale
Sistema di misurazione e valutazione della performance 2017	2.8.17	4.8.17	4.8.17	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale
Relazione della performance relativa all'anno 2016	3.8.2017	31.5.18	31.5.18	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale
Piano della Performance 2018-2020	18.6.18	19.6.18	19.6.18	sezione Amministrazione trasparente sito web istituzionale

La sezione Amministrazione Trasparente dell'Agenzia, inizialmente gestita sul sito Gazzetta Amministrativa, a causa di malfunzionamenti del sistema è transitata nella gestione in house a metà del 2016.

IL DIRETTORE
PREFETTO
Ennio Mario Sodano
Firmato